



Lettera aperta ai Parlamentari europei eletti in Italia

Roma 30.8 2024

Gentilissimi/Gentilissime parlamentari,

Con la ripresa dei lavori del nuovo Parlamento Europeo, ITALIA-BIRMANIA.INSIEME, che da anni lavora con le organizzazioni democratiche birmane, in clandestinità dal colpo di stato militare, vuole riprendere il dialogo e la collaborazione con i parlamentari eletti al Parlamento Europeo.

In particolare, ITALIA-BIRMANIA.INSIEME chiede che il Parlamento Europeo e la nuova Commissione UE cambino passo e agiscano con urgenza per:

- Adottare un robusto programma a sostegno dei giovani che, rifiutando l'arruolamento obbligatorio nell'esercito genocida, imposto dalla giunta, hanno bisogno di protezione e di un reinserimento sociale nelle zone liberate. Tale programma dovrebbe anche includere il sostegno finanziario e organizzativo alle famiglie e ai militari che intendono disertare e che senza tale programma si troverebbero impossibilitati a farlo. Un programma simile contribuirebbe, non solo alla diserzione di migliaia di soldati di tutti i ranghi, ma anche a spaccare ed indebolire in modo sostanziale ma anche la giunta.
- Sostenere attivamente alla prossima 79°Assemblea Generale ONU, il riconoscimento dell'Ambasciatore Kaw Moe Thun, come Rappresentante permanente del Myanmar all'ONU.
- Opporsi a qualsiasi tentativo di mediazione proposto da Cina e ASEAN, per riportare il paese ad una inaccettabile convivenza con i militari, rifiutando le elezioni illegali che la giunta sta organizzando per legittimare se stessa sul piano internazionale, e si impegni per la realizzazione di una Unione Democratica e federale.
- Intervenire formalmente, come hanno fatto Germania, Danimarca, Olanda, Francia, UK e Canada a sostegno della Corte Internazionale di Giustizia nel caso della violazione della Convenzione sulla prevenzione e punizione del Genocidio, presentato dal Gambia, contro il Myanmar e la sua giunta.
- Adottare come richiesto dal Relatore Speciale ONU per i diritti umani in Myanmar, Tom Andrews, e degli USA, sanzioni finanziarie nei confronti della Myanmar Economic Bank, che gestisce la maggior parte delle transazioni bancarie della giunta a livello internazionale, così come la Myanmar Agricolture Development Bank e la Myanmar Investment and Commercial Bank, così da bloccare tutte le transazioni in valuta pregiata per impedire che venga usata dall'esercito per acquisti di armamenti e carburante) e definendo un efficace sistema di monitoraggio per la corretta attuazione dell'embargo UE sulle armi e sulla violazione delle misure restrittive da parte degli stati membri.
- Sostenere al Consiglio di Amministrazione ILO del prossimo novembre l'adozione dell'art. 33 della Costituzione, in risposta alle violazioni dei diritti umani fondamentali nel lavoro, denunciati dalla Commissione di inchiesta ILO.

In questi tre anni e mezzo, nel silenzio della politica e dei media, la giunta militare birmana con la tattica "**brucia tutto, uccidi tutti**", ha distrutto migliaia di villaggi, scuole e ospedali, campi di sfollati, chiese e monasteri in cui gli sfollati cercano rifugio.



Nonostante i bombardamenti, la legge marziale, la proroga dello stato di emergenza, la legge sulla coscrizione obbligatoria che sta portando alla fuga 13 milioni di giovani, le forze della resistenza birmana controllano 75 città e oltre il 60% del paese, tra cui numerose postazioni militari chiave.

Tutta la popolazione birmana resiste eroicamente e continua ad opporsi alla dittatura e a qualsiasi tentativo di un suo consolidamento – tra cui le annunciate elezioni illegali – o i tentativi di normalizzazione, attraverso un inaccettabile dialogo con la giunta, per una pseudo transizione a un regime semicivile, che è stata la causa principale dell'oppressione del popolo birmano.

A giugno 2024, la Financial Action Task Force ha confermato il Myanmar nella “lista nera” tra le 3 giurisdizioni a più alto rischio al mondo per proliferazione (le altre sono Corea del Nord, Iran). Oggi, la Birmania è anche il primo produttore al mondo di oppio. Gli “Scam centers” controllati dalla giunta sono proliferati e, l'ONU, dichiara che gestiscono affari per oltre 24 miliardi di dollari l'anno, sequestrando, come schiavi del web, oltre 120.000 cittadini stranieri, molti dei quali cinesi.

Il Myanmar è il secondo paese più importante per la Russia nel sud-est asiatico dopo il Vietnam. Mosca è il secondo fornitore di armi alla giunta dopo la Cina. Il carburante russo, che non può essere venduto in Europa, arriva in Birmania con navi ombra e viene trasportato in Cina attraverso l'oleodotto che dal Rakhine arriva nello Yunnan. Anche Pechino ha un fortissimo interesse economico e geopolitico in Myanmar, a partire dalla ferrovia che collegherà lo Yunnan con la futura Zona Economica Speciale e il porto profondo di Kyaukphyu. Un porto, che si teme diventerà un porto dual- use per la marina cinese.

Alla luce della gravità dei crimini di guerra e contro l'umanità commessi dalla giunta birmana nei confronti del popolo birmano, ITALIA-BIRMANIA.INSIEME si augura che il nuovo Parlamento Europeo e la nuova Commissione adottino, finalmente, e con urgenza le suddette misure a sostegno della opposizione democratica, per la definitiva sconfitta della giunta militare.

Il rafforzamento dell'impegno del Parlamento Europeo e della Commissione UE, unitamente agli altri governi democratici, che si oppongono alla strategia di dominio dei paesi autocratici in un'area del mondo così importante come il Sud-est asiatico, potrà contribuire alla sconfitta della giunta militare birmana.

Augurandovi un buon inizio di legislatura, vi inviamo in allegato anche la nostra Newsletter di agosto e ci auguriamo di poter collaborare con voi per ogni possibile iniziativa a sostegno della democrazia in Birmania/Myanmar.

Buon lavoro!

Vincenzo Scotti
Presidente

Cecilia Brighi
Segretaria Generale